

Laura Massa e Paolo Ghezzi

# Con Vivere

*finché esiste un donatore esiste  
anche un'opportunità  
di vivere*

Con il contributo di Andrea Massa  
e di migliaia di internauti

>>> [vai alla scheda del libro su www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

Edizioni ETS



## PROLOGO



**Paolo** – *Come faccio, adesso, a scrivere questo libro?*



**Laura** – *Ascolta il tuo cuore.*



**Paolo** – *Non ci riesco.*



**Laura** – *Devi. Abbiamo un patto. E io ho scelto te.*



**Paolo** – *Dovevamo scriverlo insieme. Ma sei andata via e, adesso, io non so come fare.*



**Laura** – *Ma io non sono andata via. Sono lì vicino alla punta del cuore fino a quando lo vorrai e, se saprai ascoltare, ritroverai le mie parole e le scriverai con me.*



**Paolo** – *Ti cercano in tanti. Hai lasciato un vuoto così grande.*



**Laura** – *Là dove siamo insieme non ci sono mai vuoti e io sono con voi. In ogni silenzio negato e in ogni sorriso donato. Nell'allegria che ciascuno vorrà vivere in nome mio. Sono accanto al dolore per tramutarlo in forza, allo sconforto affinché diventi luce e speranza. Pensami così, come un fascio di luce capace di cambiare la prospettiva attraverso cui vedere le sfide della vita. Questo ho fatto per me. Questo è il mio dono per te.*



**Paolo** – *Allora vado?*



**Laura** – *Vai, Paolo, ascolta il tuo cuore.*

Post delle persone che visitano la Pagina



**Paolo Ghezzi** ▶ **ConVivere**

12 luglio 2015

Ciao Laura. Oggi a Marina di Pisa e' apparsa, come per magia, una famiglia di delfini. Liberi e bellissimi, immersi nel loro mare, più forti di ogni avversità e capaci di ricoprire ogni distanza. Tu sei proprio come questi delfini e, come loro, saprai oltrepassare ogni ostacolo per proseguire in acque sicure. Un bacio!



Piace a 71 persone · 2 commenti · 3 condivisioni

Mi piace Commenta Condividi

Piace a ConVivere, Chiara Bardotti, Erika Todisco, Giovanna Zamponi e altri 67. Commenti più in vista

3 condivisioni



Scrivi un commento...



**ConVivere** Ciao Paolo ...che belli !! Grazie per le belle parole e soprattutto mi fa piacere che vedendo loro tu abbia pensato a me 😊 ..torna presto a trovarmi mi raccomando e siccome fa tanto caldo puoi anche venire in pantaloncini e maglietta ahahah ciao!!!!

Mi piace · Rispondi · Commento di Monica Andolfi (?) · 13 luglio alle ore

**C**i sono persone che amano fare il nido vicino al tuo cuore.  
Laura ha scelto per me.

Io mi sono affidato, così come tanti.

Un nido caldo, che ha preso anima con l'accensione delle luci di Natale, i sorrisi compiaciuti di chi vive l'essenziale, la complicità di chi comprende di aver bisogno della forza che solo una vita allo specchio può dare.

Non è mai stata una questione di età. Gli occhi e il sorriso di Laura sono senza tempo. Sanno esprimere la giovinezza vissuta e nascondono quella negata.

Al contrario, la forza del suo pensiero e la sua stessa essenzialità, ne fanno un esempio unico e irraggiungibile mostrando una grandezza interiore e una ricchezza di spirito che non trovano paragoni.

Laura ha vissuto il suo tempo consapevole della propria missione e del proprio ruolo. Una guerriera di pace che ha spezzato la spirale del dolore con l'arma della gioia.

Non esistono interpretazioni logiche né pensieri razionali capaci di tratteggiarne il carattere di adolescente felice e immensamente innamorata della vita con tutte le sue sfumature: un "Gigante" di spiritualità interiore in un corpo di bambina.

La vita di Laura e le sue giornate, così come le sue riflessioni, sono intrise di una tensione emotiva contagiosa e rivoluzionaria. Il suo sorriso e la luminosità delle sue parole sembrano nascere da un impulso superiore che non ha radici nel pensiero umano: atmosfere illuminate di immenso che avvolgono ogni cosa e ti cullano con tenerezza fino a perdere il senso del reale.

Le parole di Laura sono terapeutiche, assorbono il dolore e lasciano spazio solo alla speranza di un traguardo raggiungibile. Riportano al centro gli umori positivi, l'energia vitale smarrita nella quotidianità, il fuoco eterno delle illusioni infantili, il desiderio di essere amati e di amare.

Laura afferra senza paura l'inquilino oscuro che occupa da sempre il suo corpo e lo stritola con l'energia del sorriso per tramutarlo, giorno dopo giorno, in vitalità e positiva immagine riflessa. Come in un

candido scambio di umori, crea luce diffusa attingendo dal buio che potrebbe essere ma che buio, per lei, non è mai stato.

È la storia senza tempo e senza fine che si può leggere in questo libro. Uno specchio impietoso dei nostri fallimenti di lamentosi esseri umani di fonte al coraggio e alla grandezza di una bambina che combatte e vince la montagna; una fotografia spietata dell'inadeguatezza di ciascuno di noi di fronte all'immensa maturità di Laura che ha voluto regalare al prossimo la sua testimonianza di luce.

Scrivere le pagine di questo libro è stata un'esperienza unica anche se difficile da tanti punti di vista. Ogni parola è rimasta intrisa della mia banalità, ovattata nell'incapacità di dare il giusto spessore all'esperienza immensa di una bambina cresciuta in fretta che ha scelto di testimoniare la sua assoluta fiducia nell'essere umano e nella vita.

Infatti Laura, che dall'età di 3 anni ha lottato con l'indesiderato "inquieto" – un neuroblastoma 4° stadio – nel 2014 ha deciso di aprire una pagina Facebook chiamata "ConVivere" *per testimoniare che la vita, nonostante tutte le avversità che ci presenta, rimane sempre una cosa meravigliosa.*

Una pagina davvero particolare grazie alla quale Laura è diventata un punto di riferimento per migliaia di persone che dalle sue parole e dal suo esempio di vita hanno saputo trarre forza e motivo di reazione alle avversità della vita. Una pagina seguita da 13.000 fans di 45 Paesi diversi e con commenti in 25 lingue; 800.000 persone raggiunte in un solo mese e decine di migliaia di "mi piace" ai circa 150 post.

Una pagina Facebook davvero particolare, come poche altre. Forse come nessuna. Basta scorrerla per rendersene conto e per comprendere che i suoi contenuti sono destinati a qualcosa che va al di là della semplice permanenza in "rete".

Proposi a Laura di scrivere questo libro una sera di fine estate mentre, sdraiato sul divano, scorrevo la sua vita lungo i sentieri di ConVivere. Accettò subito con gioia e sembrava felice. Non fu difficile trovare l'entusiasmo dell'editore che pochi giorni dopo mi aiutò a realizzare la bozza della copertina che portai a Laura, nella sua stanza del reparto intensivo di Pediatria all'Ospedale Santa Chiara di Pisa. Sceglieremo quella che le piaceva di più e sopra le scrissi una dedica.

La guardai profondamente negli occhi e, dopo averle baciato la guancia, mi lasciai la porta dietro le spalle. Fu l'ultimo bacio prima dell'ultimo saluto.

Laura voleva questo libro e io altrettanto. Avremmo dovuto scriverlo insieme. Avrebbe voluto e dovuto guidare le mie parole, avrebbe voluto e dovuto darmi la forza di capire ogni sfumatura delle sue emozioni. In realtà, nonostante tutto, credo sia andata proprio così. Ho letto e analizzato tutti i post e, avendo avuto le chiavi di accesso alla pagina ConVivere, tutte le conversazioni private: mi sono sentito privilegiato e nello stesso tempo inadeguato a rappresentare efficacemente il suo messaggio di vita così chiaro in ogni parola.

Credo che Laura mi abbia accompagnato nella ricerca continua del vero. Lo penso ogni volta che mi emoziono leggendo un suo post, sentendo la sua voce, analizzando i commenti delle migliaia di persone che la amano.

Scorrendo ConVivere, si percepisce subito l'incredibile energia di Laura, che si alimenta dell'affetto delle persone che ama e di quelle che la amano, delle migliaia di commenti ai suoi post, della complicità della famiglia, della vicinanza degli amici, della familiarità dei luoghi e degli sguardi che li animano.

Queste pagine sono dedicate anche a tutto il suo mondo di affetti, profondi o casuali: ai suoi splendidi genitori; alla sorella Andrea che ha donato a Laura il suo midollo osseo e che alimenterà la pagina Facebook d'ora in poi; ai volontari delle Associazioni e agli amici di sempre che con lei hanno condiviso ogni gioia; agli amici "in rete" che hanno vissuto e vivranno le strade di ConVivere.

Qualcuno si ritroverà nelle immagini o nelle parole che ho selezionato. Tutti gli altri devono avere comunque la consapevolezza di essere presenti e di aver contribuito, nessuno escluso, a creare quell'atmosfera unica e così speciale che si percepisce nel cammino di Laura.

È il filo colorato della sua vita che ci accompagna. Come il suo "Rosso Ciop" che, certo, non è solo un colore, ma una precisa filosofia di vita, uno stile direi: "Stile Ciop", appunto.

Ecco, questo libro nasce così, come dal silenzio e si sviluppa lungo un cammino di parole che non mi appartengono ma che vorrei potessero guidare la mia esistenza.

Laura ha scelto di fare il nido vicino al mio cuore. E io mi sono affidato. Così come tanti.